rassegna internazionale

Adenauer e Franco

Il signor Lucke, ministro del governo di Bonn e buon amico del cancelliere Adenauer, è tornato da Madrid entusiasta del regime franchista. La cosa non desta meraviglia, soprattutto a pochi giorni di distanza dal raduno di Stoccarda, dove altri due ministri del governo di Bonn, Seebhom e Von Hassel, hanno sostenuto il «buon diritto» dei tedeschi a tornare nei Sudeti. Né desta meraviglia il fatto che i nostri «europeisti» abbiano passato praticamente sotto silenzio queste tipiche e sintomatiche manifestazioni della realtà politica della Germania di Bonn. Impegnati come sono a sperare che Adenauer se ne vada effettivamente in autunno e ad esaltare i «meriti democratici», per la verità affatto misteriosi, del signor Ludwig Erhard, costoro finiscono con il perdere di vista che ci vorrà ben altro per conquistare la Repubblica federale tedesca ad un minimo di democrazia.

Le dichiarazioni rese dal signor Lucke al ritorno da Madrid dovrebbero tuttavia interessare i nostri campioni della «democrazia all'insegna del Mercato comune». Il signor Lucke ha infatti sostenuto che bisogna ammettere la Spagna nel principale organismo economico della CEE ed ha aggiunto di non vedere per quale ragione un tale avvenimento dovrebbe essere ritardato. Che ne dicono i nostri «europeisti»? Il governo di Bonn non è l'ultimo venuto nel Mercato comune. E' anzi addirittura il governo sul quale si spera di far leva per... isolare De Gaulle. Ottimo alleato, non c'è che dire.

Oh, sappiamo bene che cosa ci si risponderà. «La Spagna di Franco? Mai! Lo impediremo». Il fatto è che i nostri «europeisti» hanno assicurato che avrebbero impedito tante cose... Il veto all'ingresso dell'Inghilterra, ad esempio. E invece... E invece il veto è stato ribadito non più di dieci giorni fa e con forza non inferiore alle giornate di dicembre del 1962. Come ha reagito il rappresentante dell'Italia? Inchinandosi alla volontà di De Gaulle.

E i nostri «europeisti», dal canto loro, hanno taciuto. Si erano battuti, inoltre, per un buon inizio del «negoziato Kennedy». Era una cosa alla quale essi tenevano molto. Fiumi di inchiostro sono stati adoperati per descrivere i vantaggi che all'unità del mondo atlantico sarebbero derivati da un rapido e amichevole accordo sulle tariffe doganali. E invece... E invece mezzo mondo sta ironizzando sulla «guerra dei polli» che si è aperta tra gli Stati Uniti e i paesi del Mercato comune. «Sull'agricoltura, però, non la daremo vinta a De Gaulle», hanno infine strillato. E invece... E invece ecco i nostri ministri piatire a Bruxelles maggiore comprensione da parte del ministro francese dell'agricoltura.

Se questo è il bilancio delle disfatte subite su differenti terreni dagli «europeisti» di casa nostra, perché si dovrebbe aver fiducia nella loro improvvisa capacità di impedire l'entrata della Spagna di Franco nel Mercato comune? E' per questo — e sulla base della esperienza di questi anni — che noi comunisti abbiamo chiesto e chiediamo una revisione degli impegni e dei trattati europeistici. Perché riteniamo che al punto in cui sono giunte le cose in seno alla «Comunità europea» non c'è altro da fare che accingersi con buona volontà e con spirito di oggettività all'opera di revisione. Non è possibile che le cose continuino ad andare avanti come sono andate avanti fino ad ora. Non è possibile che in seno alla CEE imperi la legge di De Gaulle e di Adenauer. E' ora che gli «europeisti» di casa nostra lo comprendano una volta per tutte. E sarebbe indispensabile che anche questo argomento fosse inserito — con tutti i problemi della nostra politica estera — fra i temi dei colloqui che «politici» e «tecnici» vanno in questi giorni conducendo (seppure con tanta calma) per cercare di dare una piattaforma propagandistica al governo che l'on. Moro dovrebbe costituire.

a. j.

Bonn vuole Franco nel MEC

Sperticata esaltazione della dittatura franchista nelle parole di un ministro di Adenauer

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4.

«La Spagna può contare sul pieno appoggio delle Repubblica federale tedesca per il suo augurabile ingresso nel MEC». Così si è congedato il ministro dell'edilizia del governo Adenauer, Lucke, dal suo ospite spagnolo, dopo un viaggio ufficiale a Madrid nel corso del quale è stato ricevuto con tutti gli onori dal dittatore Franco.

«La Spagna — ha detto il ministro di Adenauer — sta seguendo la sua via nazionale per il mantenimento della sicurezza e all'interno e all'estero e noi abbiamo rispetto di questo bastione della libertà. La giovane Germania e la giovane Spagna — ha continuato Lucke — devono collaborare più strettamente in tutti i settori. Ambedue i paesi sono legati dalla comune preoccupazione contro il comunismo di cui noi ben conosciamo i pericoli».

Questi sperticati elogi al dittatore fascista spagnolo mirano a preparare anche sul piano diplomatico, il terreno di un intenso scambio di visite tra personaggi ufficiali dei due Paesi con lo scopo finale di estendere l'asse Bonn-Parigi fino a Madrid.

f. f.

San Domingo respinge l'ingerenza USA

SAN DOMINGO, 4.

Il presidente della Repubblica Dominicana Juan Bosch ha accusato Armistead Selden, presidente del sottocomitato per l'America latina della Camera dei rappresentanti USA, di intromissione negli affari interni del paese Selden ha espresso malcontento per il fatto che il governo dominicano non aveva preso misure contro la «attività sovversiva comunista». Bosch ha replicato che il rappresentante degli Stati Uniti «non ha alcuna autorità per dire al presidente come deve governare il paese».

Saigon

Scontri fra buddisti e polizia: 60 feriti

SAIGON, 4.

Tensione crescente a Saigon dove una sessantina di monaci buddisti sono finiti all'ospedale dopo che trecento soldati e poliziotti hanno aggredito e disperso cinquecento religiosi buddisti che volevano dirigersi alla pagoda centrale per una manifestazione contro il governo. Da circa una settimana è in atto questo movimento di protesta. Il dittatore cattolico Ngo Dinh Diem è accusato dai buddisti di svolgere una politica di discriminazione a favore dei cattolici e in particolare di perseguitare con ogni mezzo la religione buddista.

All'aggressione della polizia e dei soldati i monaci hanno opposto resistenza passiva. In città la situazione è tesa.

Le condoglianze del PCI per la morte di Hikmet

La segreteria del PCI, ha inviato il seguente telegramma alla famiglia del poeta Nazim Hikmet, deceduto improvvisamente a Mosca: «Con profondo dolore apprendiamo morte compagno Nazim Hikmet, la cui opera di poeta et combattente rivoluzionario per la libertà del suo popolo per la pace e per il socialismo est cara ai lavoratori e ai democratici in tutto il mondo. A nome dei comunisti italiani inviamo fraterne condoglianze. La segreteria del PCI».

Mosca

Caloroso congedo di Fidel Castro da Krusciov

«L'amicizia fra i nostri due popoli sarà ancor più fraterna e più forte»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Improvvisamente, senza preavviso come era arrivato, Fidel Castro ha lasciato l'Unione Sovietica dopo una visita durata 35 giorni. La notizia della partenza del leader cubano è stata data da radio Mosca alle 0,30 di questa notte, quando il «TU-114» sovietico sul quale viaggiava Fidel Castro aveva già preso terra da oltre un'ora all'Avana.

Castro e Krusciov avevano lasciato Mosca il 26 maggio per raggiungere Gagra, sul Mar Nero, e trascorrervi alcuni giorni di riposo. In verità si era trattato di un riposo relativo. Tre giorni dopo, accompagnati dal ministro della Difesa Malinovski e dal comandante in capo delle forze missilistiche maresciallo Krylov, i due leaders erano comparsi assai lontano da Gagra, in una zona del territorio meridionale sovietico, dove avevano visitato una base di missili strategici

Il primo giugno Castro e Krusciov arrivavano nella capitale della Georgia; il 2 prendevano parte ad una manifestazione popolare a Tbilissi. E ieri, 3 giugno, di primo mattino, Krusciov e Castro facevano la loro comparsa a tremila chilometri più a nord, nella città di Murmansk, oltre il Circolo polare artico: lì era già pronto per spiccare il volo senza scalo verso Cuba il gigantesco quadriturboelica TU-114.

Accomiatandosi da Fidel Castro Krusciov ha detto: «Vi prego, caro compagno Fidel Castro, di trasmettere i più calorosi saluti a tutti l'eroico popolo cubano da parte dei popoli dell'Unione Sovietica, del nostro Partito e da parte mia, di trasmettere i nostri fraterni auguri di successo nelle lotte e nel lavoro per la costruzione del socialismo. Tornate qui ancora molte volte. Il cuore dei sovietici batte all'unisono con quello dei fratelli cubani. Arrivederci, caro compagno Fidel. Buon viaggio a voi, nostri cari compagni».

Lasciando lo spazio aereo sovietico, Fidel Castro ha telegrafato da bordo del TU-114 un caloroso messaggio di saluto e di ringraziamento «Noi — è detto tra l'altro nel messaggio — popoli di piccoli paesi come Cuba, che possiamo contrastare le aggressioni dell'imperialismo e guardare al futuro con solida speranza grazie all'aiuto e alla solidarietà del popolo sovietico, noi abbiamo ragione di essere doppiamente riconoscenti. Nel momento di dire addio a voi, ai dirigenti e ai lavoratori del grande Paese sovietico, dove abbiamo trascorso giorni indimenticabili, noi esprimiamo la certezza che l'amicizia tra i nostri due popoli sarà ancor più fraterna e più forte».

Qual è il bilancio di questa lunga visita, di questo incontro tra la giovane Rivoluzione cubana e la Rivoluzione di ottobre? Dai discorsi pronunciati da Castro e Krusciov in questi 35 giorni, a Mosca e altrove (Castro ha percorso in territorio sovietico circa 30 mila chilometri) e dal comunicato congiunto reso pubblico il 25 maggio, si possono trarre i seguenti punti fermi:

1) le incomprensioni e le divergenze anche serie sorte dopo la crisi del mar dei Caraibi tra il governo sovietico e quello cubano possono dirsi non soltanto superate ma cancellate. Analizzando serenamente la situazione di allora nel corso dei molti colloqui avuti, Castro e Krusciov sono arrivati a identiche conclusioni sull'apprezzamento da dare agli avvenimenti di ottobre e all'azione politica svolta dai due governi per sventare il pericolo di guerra termonucleare;

2) l'URSS, appoggiando i cinque punti avanzati dal governo cubano come condizione indispensabile per regolarizzare la situazione nel mar dei Caraibi, s'è ulteriormente impegnata a difendere Cuba in caso di aggressione;

3) il governo sovietico ha accettato di venire incontro alle necessità economiche dell'isola aumentando il già ampio volume delle sue esportazioni e ritoccando in base alla scala dei prezzi mondiali, il prezzo dello zucchero importato da Cuba.

4) sul piano di partito, anche il Partito unito della rivoluzione socialista di Cuba, come il PCUS, si pronuncia per la coesistenza pacifica, per la non inevitabilità delle guerre, per la lotta in favore della pace;

5) partendo da questi risultati concreti, che rafforzano il prestigio della Rivoluzione cubana e di Cuba stessa come esempio operante di un Paese che può far fronte alle manovre dell'imperialismo americano con l'aiuto dell'Unione Sovietica e di tutto il campo socialista, la visita di Castro nell'URSS ha una enorme importanza non solo per Cuba ma per tutta l'America Latina e per la lotta di emancipazione nazionale di quei popoli.

Augusto Pancaldi

Il criminale suona la campana

TEL AVIV — La visita dell'ex ministro della Difesa tedesco-occidentale, Strauss, in Israele, ospite di Ben Gurion, ha provocato largo sdegno nell'opinione pubblica israeliana. Lo screditato collaboratore di Adenauer è stato inoltre proprio in Israele indicato come criminale di guerra in una denuncia presentata alla magistratura di Tel Aviv da due superstiti dei «lager» nazisti. Strauss doveva «contribuire» a un avvicinamento fra gli ebrei d'Israele e i tedeschi occidentali. In realtà Bonn non poteva scegliere peggiore rappresentante e l'effetto, a quanto pare, è stato l'opposto di quello desiderato. NELLA TELEFOTO: Strauss cerca di far suonare le campane della chiesa di S. Giuseppe a Nazareth.

USA

In vista nuove violenze razziste nel Mississippi

La magistratura ha ordinato l'iscrizione all'università di un altro studente negro - Furiosa reazione del governatore

WASHINGTON, 4

A Biloxi, nel Mississippi, un giudice federale ha ordinato l'iscrizione d'un altro studente negro all'università dello Stato, già teatro delle violenze dei razzisti quando lo scorso anno vi entrò James Meredith. Il governatore dello Stato, Ross Barrett, resosi tristemente famoso proprio in occasione del caso Meredith, ha immediatamente preso posizione contro la decisione del giudice e in una dichiarazione ha ammonito che «potranno ripetersi gli incidenti dell'anno scorso». Barrett, fanatico segregazionista, guidò l'azione delle bande razziste e ingaggiò una furibonda polemica con il governo centrale che ad un certo punto, come si ricorderà, per impedire il prolungarsi dei disordini, aveva inviato nel Mississippi le truppe federali.

La lotta dei negri americani per il riconoscimento dei loro diritti continua faticosa e difficoltà nella loro azione verso l'estero — pochi giorni fa il segretario di Stato Dean Rusk diceva che gli USA si muovono «con una gamba ingessata, la segregazione, nella loro corsa con il comunismo» — va facendosi strada in settori sempre più larghi del Congresso e della Camera dei Rappresentanti.

In questa situazione si inserisce la notizia che Kennedy ha deciso di presentare al Congresso, la settimana prossima, un progetto di nuova legislazione civile che ponga fine alla discriminazione razziale Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha lasciato intendere che Kennedy invierà al Congresso un messaggio sull'insieme della questione I senatori della maggioranza democratica si sono già accordati, stando a ciò che ha dichiarato il loro "leader", il sen Hubert Humphrey, su «un programma globale», mentre il sen John Lindsay ha assicurato l'appoggio della minoranza repubblicana.

A parte gli sviluppi di queste iniziative dall'alto, il ruolo decisivo per la fine della vergogna del segregazionismo negli Stati Uniti, è svolto dagli stessi negri e dalla lotta che essi continuano a condurre, per ottenere l'uguaglianza dei diritti con gli americani di parte bianca. Ogni giorno si segnalano nuovi episodi di questa lotta che si estende a sempre nuove località, indice sicuro che il processo per la liberazione dai residui dello schiavismo è entrato nella fase decisiva.

Al largo dell'Alaska

Cade un «DC7»: centouno i morti

JUNEAU (Alaska), 4.

I relitti dell'aereo americano dato per scomparso ieri sono stati avvistati nei pressi dell'isola di Graham, 160 chilometri a occidente della costa canadese. Tutti i passeggeri sono morti. Le autorità militari degli Stati Uniti hanno comunicato che a bordo del quadrimotore si trovavano 101 persone e non 95, come era stato affermato in un primo tempo. I militari erano 65, le donne e i bambini 29, gli uomini di equipaggio 6. A bordo dell'aereo era anche un impiegato civile dell'aviazione militare.

Il quadrimotore avrebbe dovuto atterrare verso le 20 di ieri sera (ora italiana) all'aeroporto di Elmendorf. Si tratta di un «DC-7» appartenente a una compagnia privata che era stato noleggiato dalle forze armate per trasportare i militari e le loro famiglie dallo stato di Washington in Alaska.

Il viaggio era stato regolare fino a ieri sera, quando il pilota ha chiesto di poter cambiare quota. E' stato lo ultimo messaggio. Da quel momento non si sono avute più notizie.

Varsavia

Relazione di Blagonravov sulle ricerche spaziali sovietiche

VARSAVIA, 4.

Le migliaia di sonde spaziali, i circa quaranta satelliti scientifici e gli ordigni cosmici lanciati dai paesi che partecipano alla gara spaziale hanno permesso agli scienziati di raccogliere numerosi dati assolutamente nuovi, riguardanti lo spazio vicino o lontano. Alcuni di questi hanno rivelato che dal 1958 sono avvenuti importanti mutamenti in quella che viene chiamata la fisica dello spazio. Questo è il bilancio della prima giornata dei lavori del Simposio spaziale internazionale organizzato a Varsavia dal Comitato internazionale di ricerche spaziali. Nella giornata di ieri sono stati presentate 29 relazioni.

L'accademico sovietico Anatoli Blagonravov ha dichiarato che le 71 sonde spaziali e i satelliti della serie «Cosmos» lanciati dall'Unione Sovietica hanno permesso di fare alcune constatazioni, tra cui: 1) inattesi aumenti di temperature nella stratosfera al di sopra dell'Artico; 2) la composizione chimica degli ioni nell'alta atmosfera ha subito forti mutamenti ad altitudini superiori ai 600 chilometri; 3) nelle latitudini comprese tra il 49. chilometro i «Cosmos» hanno registrato inattesi flussi di particelle; 4) «Marte I» ha dimostrato che l'intensità dei raggi cosmici è raddoppiata rispetto al 1959 al di sopra della magnetosfera che circonda la Terra.

L'accademico sovietico ha precisato d'altra parte che gli scienziati sovietici proseguono i loro tentativi per ristabilire il contatto interrotto il 21 marzo scorso con «Marte I» che in quel giorno si trovava a 100 milioni di chilometri dalla Terra.

Nei prossimi giorni gli scienziati riuniti a Varsavia scambieranno le loro opinioni sulle cause e gli effetti dei mutamenti riscontrati nello spazio, mutamenti che possono avere importanti ripercussioni sulla terra.

Scontro tra gruppi religiosi: 120 morti

KARACI, 4.

L'agenzia di stampa del Pakistan, citando fonti ufficiali, ha annunciato che 120 persone sono morte ieri in seguito ad uno scontro tra sette religiose musulmane rivali, avvenuto in un villaggio vicino a Khairpur, nel Pakistan occidentale. Altre 26 persone sono rimaste ferite. Non sono indicati i motivi dei tragici incidenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Giovanni XXIII

tate da una colomba con l'ulivo nel becco. E tutto recava il segno pesante di quel gusto degli anni Trenta, che ha lasciato tracce così vistose in tutta Roma e fin dentro il Vaticano.

Il corpo di Papa Roncalli, già rivestito dei fastosi abiti pontificali, giaceva davanti alla parete di fondo. Il volto, perfettamente rasato, era pallidissimo, come di cera. I giornalisti sono passati in fretta, ad uno ad uno. I cattolici, o quelli che facevano mostra di esserlo, si inchinavano a baciare il piede destro. I laici, i protestanti, gli atei, rendevano omaggio all'Estinto con un breve inchino, con un cenno del capo, con uno sguardo. Un collega del *Popolo*, un «vaticanista», ci ha detto con voce turbata: «Non sembra più lui, non ha più quell'espressione che lo rendeva così simpatico... è terribile...».

Ieri sera, sotto il titolo di «Pensieri ed effusioni di Giovanni XXIII», l'*Osservatore Romano* ha pubblicato numerosi brani scritti dal Defunto. Eccone alcuni: «... Uscito dalla povertà e piccolezza di Sotto il Monte ho cercato di non discostarmene mai. Che grazia grande mi ha fatto il Signore: parroci santi, genitori esemplari; una forte tradizione cristiana; una povertà contenta e tranquilla... Voglio morire senza sapere se ho qualcosa di mio. La povertà mi ha spesse volte imbarazzato, specialmente quando non mi riusciva di aiutare i miei che erano poverissimi, e qualche confratello. Ma non me ne sono mai lamentato!».

E ancora: «Il mondo si è svegliato. Piano piano la dottrina purissima dell'Enciclica, dottrina esposta con garbo, troverà le vie delle coscienze... No, non mi affliggo per quello che s'è scritto e detto di me (forse il Pontefice si riferiva agli attacchi e alle insinuazioni della destra clericale, liberale e liberal-fascista - N.d.R.). E' troppo poco se confrontato con le angosce di Gesù, Figlio di Dio, durante tutta la sua vita e in croce... Nei primi giorni di questo servizio pontificale non mi rendevo conto del tutto di ciò che vuol dire essere il Vescovo di Roma, e per ciò stesso il Pastore della Chiesa universale. Poi, una settimana dopo l'altra s'è fatta piena luce. E mi son sentito come di casa, come se non avessi fatto altro durante tutta la vita».

E infine: «... Ho riletto nel mio volume ciò che ho scritto in piena guerra mondiale, nel 1916. Gli ultimi giorni di mons. Radini, la sua ultima invocazione: la pace, la pace... Vorrò che sia anche la mia ultima preghiera di Papa, di umile Papa Giovanni».

La salma di Giovanni XXIII rimarrà esposta fino alle ore 17 di domani. Alle 18, in forma privata, si svolgeranno i funerali. La bara sarà traslata nelle Grotte Vaticane, in attesa della tumulazione definitiva. Secondo voci che circolano, il Papa sarà sepolto sotto un bassorilievo rappresentante la Madonna con il Bambino, attribuito al Donatello, poco distante dalla tomba di Benedetto XV.

I «novendiali», cioè i riti funebri in suffragio del Pontefice, avranno inizio non oggi, ma venerdì mattina.

Trattativa

placare anche i giusti allarmi sollevatisi in molti settori della sinistra operaia, dopo le non smentite dichiarazioni di ottimismo di diversi partecipanti alle trattative.

Gli oratori della sinistra, inoltre, hanno contestato che — come ha detto Nenni — il quadro politico contingente possa dirsi «non definito». In realtà, si è osservato, già molti elementi dicono che il piano di Moro è chiaramente inteso a confezionare un centro-sinistra molto più arretrato di quello di Fanfani, offrendogli come unica alternativa un governo «tecnico», inaccettabile. La definizione del momento politico e della linea di Moro, hanno osservato gli oratori della sinistra, è indicata chiaramente almeno da quattro elementi: 1) La liquidazione brusca di Fanfani, il quale — per esplicite dichiarazioni di Moro ad alcuni rappresentanti del PSI — non sarà chiamato a far parte nè di questo governo nè di un eventuale «monocolore» tecnico. 2) Il discorso di Moro al Consiglio nazionale dc, profondamente ridimensionatore dei programmi del centrosinistra. 3) Le dichiarazioni di Moro all'atto dell'incarico, inaccettabili per la piattaforma politica ricattatoria e il silenzio sui punti essenziali del programma. 4) Lo sfruttamento massiccio da parte democristiana delle analisi di Carli considerate utili solo come mezzo per una ulteriore riduzione degli investimenti programmatici e come strumento per legittimare il blocco dei salari.

La riunione della Direzione del PSI, che ha ascoltato anche una relazione di Cattani sulle trattative per le questioni agricole, si è conclusa convocando il Comitato centrale per i giorni 13-14 giugno.

LE TRATTATIVE SULL'AGRICOLTURA

In attesa della ripresa delle conversazioni a livello politico, ieri sono tornati a riunirsi gli «esperti» per l'agricoltura. Anche sull'andamento di queste trattative le notizie di ieri tendono a modificare il quadro, presentato dai portavoce della DC — e fino a ieri non smentito nè dal PSI nè dall'*Avanti!* — che davano le trattative per assai avanzate e l'accordo quasi raggiunto su una piattaforma che non poteva non meravigliare avesse potuto ottenere l'adesione del PSI.

Alla riunione tecnica sui problemi agrari di ieri erano presenti, per la DC, Ferrari Aggradi e Morlino, per il PSI Cattani, per il PSDI Parravicini, per il PRI Aride Rossi. Anche la riunione di ieri non ha visto la DC rimuoversi sostanzialmente dalle sue posizioni.

Riferendo sulla riunione, in sede di direzione del PSI, anche l'on. Cattani — a quanto si è appreso — si è dimostrato scettico sulle possibilità di trovare un accordo, senza un intervento politico che serva a far spostare gli «esperti» democristiani dalle loro pregiudiziali. In sostanza la DC avrebbe rifiutato la istituzione degli Enti di sviluppo in tutto il territorio nazionale, limitandosi ad accettare la estensione degli attuali Enti di riforma all'Umbria e alle Marche. Sulla questione della mezzadria, nel complesso, la DC ripresenta la legge Rumor accedendo solo a discutere su alcuni suoi ritocchi. E in quanto alla Federconsorzi, non pare che i delegati democristiani siano intenzionati a raccogliere — anche in questo caso — gli inviti della CISL per una sostanziale modifica dell'attuale feudo bonomiano.

Date queste basi di partenza molto ristrette, è evidente che nel corso della riunione siano emersi molti dissensi. Il delegato del PSI, a quanto egli stesso ha detto alla Direzione, ha steso su tali questioni un pro-memoria, da far esaminare ai segretari dei partiti. I maggiori dissensi, a quanto si è appreso, riguardano l'entità dei miglioramenti sui patti agrari, per i quali Cattani ha chiesto che il riparto del 60 per cento a favore del contadino sia considerato una quota minima, da migliorare per le mezzadrie più povere. Un altro punto di dissenso riguarda la Federconsorzi, per la quale l'on. Cattani ha presentato un progetto particolareggiato di democratizzazione e riforma sulla falsariga del noto progetto elaborato al termine del convegno sulla Federconsorzi organizzato alla fine del mese di marzo scorso dal Movimento Gaetano Salvemini.

l'editoriale

di emancipazione civile e sociale delle masse, e le lotte di indipendenza di milioni e milioni di uomini oppressi e sfruttati. Come il Concilio, anche il conclave non può se non partire da questa costatazione. E tanto meglio per tutti sarà se, come è accaduto a Giovanni XXIII, anche il suo successore saprà guardare a questo fenomeno grandioso e progressivo con ottimismo e fiducia, per consentire anche alla Chiesa di contribuire a quell'opera di progresso, di pace, di comprensione e collaborazione tra i popoli che non solo è necessaria ma richiede appunto l'iniziativa e il concorso di forze diverse.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2 900 - Estero (7 numeri): annuo 25 550, semestrale 13 100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11.250 - **RINASCITA** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8 500, semestrale 4 500 - **VIE NUOVE** (Italia) annuo 4 500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8 500, semestrale 4 500 - **L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE** (Italia): 7 numeri annuo 18 500, 6 numeri annuo 16 500 - (Estero): 7 numeri annuo 33 000, 6 numeri annuo 29 500 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 22 500, 6 numeri annuo 20 500 - (Estero): 7 numeri annuo 41 000, 6 numeri annuo 37 500 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL TRE STELLE - Telefono 27864 vicinissimo mare. Tutte camere servizi privati. Terrazze. Cucina rinomata. Bassa 1500 - Alta 2000-2500. Interpellateci.

AMERICAN HOTEL - Bellaria - Tel. 44696 Nuovissimo direttamente sul mare. Camere con servizi privati. Cucina genuina ed eccellente. Prezzi veramente di convenienza. Interpellateci.

RICCIONE - HOTEL ALFATAO - Via Bassini Tel. 42006 Nuova costruzione. Al centro di Riccione. Ogni confort moderno. Camere con servizi privati e acqua corrente calda e fredda Garages. Cucina casalinga. Cabine al mare. Giugno e settembre L. 1.600 tutto compreso Combinazioni speciali per gite turistiche.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE-CONCORSI L. 50

ASTA ECCEZIONALE!!! AURORA GIACOMETTI liquida VIA ASINARI SANMARZANO 26, grande deposito mobili antichi, moderni, per ufficio, salotti, divaniletto, sedie, armadi, pianoforti, quadri, tappeti, televisori, libri, ecc. PREZZI BASSISSIMI!!! Visitateci per convincervene!!! Non ve ne pentirete!!! Largo posteggio per automobili.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma

Prezzi giornalieri feriali: Inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin.	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
DAUPHINE A. Romeo	» 1 900
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2 200
FORD ANGLIA de Luxe	» 2 300
VOLKSWAGEN	» 2 400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2 500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam.)	» 2.700
GIULIETTA A. Romeo	» 2 800
FIAT 1300	» 2 900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A. ROMEO 2000 Berl.	» 3 800

Tel.: 420.942 - 425.624 - 420 819

I libri di giugno degli Amici del Libro

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di giugno, i seguenti libri: «El Alamein» di P. Caccia Dominioni (ediz. Longanesi). «Clea» di L. Durrel (ediz. Feltrinelli). «Il caso Howard» di C.P. Snow (ediz. Einaudi). «Arrivederci Dottor Roch!» di A. Soubiran (ediz. Mursia). «L'amore nel mondo» (ediz. Sugar).

Per ederire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» - Viale delle Milizie 2 - Roma.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma. Via Viminale, 38 - int 4 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a solo 150 lire.

SOC. a. Zega & Ci v. ROMAGNA
UNICA SEDE NON HA SUCCURSALI
4696
CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA
UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI
proprie lussuose autofunebri a L. 30 il Km
Mercedes - Ford Comet
Chevrolet Impala